

Saluto e ringrazio, anche a nome di tutti gli appartenenti al Corpo, le Autorità, le Associazioni d'Arma e tutti i gentili ospiti che hanno voluto onorarci della loro presenza a questa cerimonia testimoniando, ancora una volta, attaccamento e vicinanza al Corpo.

Prima di procedere ritengo doveroso chiedere a Voi tutti di osservare un breve momento di raccoglimento per la tragica recente scomparsa dell'agente della Polizia Locale di Milano Niccolò Savarino, vittima di un grave atto criminale.

La ricorrenza di San Sebastiano, ormai per tradizione, ci offre l'occasione per tracciare un bilancio dell'attività svolta nell'anno appena conclusosi.

Il 2011 è stato, credo per tutti, un anno particolarmente impegnativo a causa del delicato momento di congiuntura economico-finanziaria che il nostro paese sta attraversando.

Gli effetti di questa situazione non hanno mancato di farsi sentire, oltre che sulle imprese e sulle famiglie, anche sulle Amministrazioni locali che, al fine del contenimento della spesa pubblica, si sono trovate nella condizione di dovere garantire lo stesso livello di servizi con risorse decisamente ridotte.

Anche il Corpo di Polizia Locale Iodigiano, si è quindi trovato a dovere operare con meno risorse, soprattutto in termini di organico, in un contesto sociale reso ancora più complesso dalle ripercussioni di una crisi economica che, purtroppo, alimenta nuove povertà e tensioni sociali.

Ecco perché mi sembra doveroso approfittare di questa circostanza per esprimere pubblicamente un apprezzamento ed un ringraziamento a tutti i miei collaboratori per l'impegno profuso nell'anno che si è appena concluso, impegno che ha permesso di sopperire alle carenze dell'organico assicurando la stessa copertura oraria del servizio degli anni precedenti.

Senza tediarvi con dati statistici (forniti alla stampa) e che, come ho detto anche in altre occasioni, non rendono giustizia della complessità e delle mille sfaccettature del lavoro svolto quotidianamente, osservo che nel 2011 è finalmente entrato a pieno regime il sistema di rilevazione elettronica delle infrazioni alla Zona a Traffico Limitato. Infatti, dopo un biennio caratterizzato da una brusca impennata del numero di accertamenti di violazioni per accessi abusivi alla Zona a Traffico Limitato, in seguito all'attivazione del sistema di rilevazione elettronica nell'aprile 2009, si è riscontrato un primo deciso calo di questo tipo di violazioni (passate da oltre 20.000 a poco più di 12.000). Ciò dimostra che la cittadinanza ha recepito le regole che disciplinano gli accessi alla ZTL.

Infatti, sebbene il dato, in termini di valori assoluti, possa sembrare ancora piuttosto alto, occorre considerare che lo stesso corrisponde ad una media di circa 33 accessi abusivi nell'arco delle 24 ore (i varchi elettronici sono infatti in funzione h 24), il che sta a significare 1,38 sanzioni all'ora.

Per abbattere ulteriormente tale dato sono stati da poco installati dei pannelli informativi luminosi che, non appena attivati, renderanno ancora più immediata la percezione dei limiti di accesso.

Mi pare comunque un buon risultato soprattutto per quello che comporta in termini di miglioramento della vivibilità delle strade del centro.

Penso anche sia da sottolineare il fatto che detto risultato sia stato ottenuto senza dare adito a particolari polemiche principalmente grazie all'equilibrio ed alla professionalità degli operatori della Polizia Locale che hanno svolto una preziosa e delicata attività di informazione ed educazione al rispetto delle regole.

Il buon risultato conseguito sulla ZTL dimostra però, a mio parere, anche quanto possa rivelarsi utile l'apporto della tecnologia in ausilio all'operato degli organi di polizia.

Apporto tanto più prezioso in un contesto di riduzione, e di conseguente necessaria ottimizzazione delle risorse e che tuttora trova, purtroppo, limitazioni di carattere normativo non sempre comprensibili.

Mi riferisco, ad esempio, al sostanziale divieto di rilevamento automatico a distanza delle violazioni dei limiti di velocità in ambito urbano, dove maggiore è la presenza di utenze deboli quali pedoni e ciclisti. Altra limitazione normativa, che questa volta non riguarda l'impiego della tecnologia ma che risulta ancora meno comprensibile, è il divieto previsto in capo agli ausiliari della sosta dipendenti dell'azienda cui sia stato appaltato un servizio di gestione delle aree di sosta a pagamento, di sanzionare eventuali veicoli rinvenuti in sosta in corrispondenza degli attraversamenti pedonali o negli spazi riservati ai diversamente abili.

Al riguardo mi permetto quindi di rivolgere un appello al nostro Sindaco, anche in virtù dell'importante ruolo ricoperto in ANCI, affinché possano essere superati quei vincoli che appaiono sempre più come bizantinismi normativi che, oltre a diminuire l'efficienza della pubblica amministrazione, non contribuiscono certo al miglioramento della sicurezza delle nostre strade.

Ed al tema della sicurezza stradale è dedicato il Calendario 2012 della Polizia Locale di Lodi, calendario che, ormai per tradizione, presentiamo ufficialmente in occasione della ricorrenza del nostro Santo Patrono.

Il decennio 2011-2020, infatti, è stato proclamato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite "*Decennio di azione per la sicurezza stradale*" e lo scorso maggio è entrato in vigore il nuovo "*Piano globale per il Decennio di Azione per la Sicurezza Stradale 2011-2020*".

L'attività di polizia stradale è, da sempre, una delle priorità della Polizia Locale di Lodi che, dallo scorso anno, ha avviato anche progetti mirati specificamente alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della guida sotto l'effetto di alcol o droghe aderendo al protocollo "*Drugs on Street*", promosso dal Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Uno degli obiettivi del piano è, però, anche quello di coinvolgere gli utenti della strada affinché essi possano diventare, insieme con chi opera sulla strada, i promotori di una vera e propria cultura della sicurezza, per ridurre il numero di incidenti e rendere sicuri gli spostamenti di tutti.

Secondo le statistiche ufficiali, infatti, nella grande maggioranza degli incidenti viene riconosciuto un comportamento dell'uomo quale fattore determinante.

Spesso, purtroppo, si tende a sottovalutare l'importanza di comportamenti che vengono ritenuti erroneamente sicuri, o comunque accettabili (ad esempio: utilizzare il telefono cellulare senza auricolare o viva voce o non indossare la cintura di sicurezza) dimenticando che, specialmente sulla strada, ciascun individuo ha un ruolo fondamentale ed imprescindibile per la tutela della sicurezza propria ed altrui, ruolo che non può essere demandato a nessun altro.

Le immagini di questo calendario, realizzato grazie agli scatti del fotografo lodigiano Antonio Mazza ed al contributo di sponsor privati che hanno dimostrato la loro particolare sensibilità sul tema, illustrano alcune piccole azioni che possono mitigare gli effetti di un eventuale incidente stradale se non, a volte, addirittura salvare una vita.

Si tratta di gesti talvolta molto semplici come indossare un casco omologato od una cintura di sicurezza, evitare condotte di guida imprudenti o distratte. Gestì che non hanno, di per sé, nessun costo ma che possono invece risultare estremamente preziosi per la sicurezza di noi tutti.

Contribuire a diffondere la cultura della sicurezza, far comprendere che rispettare le regole di comportamento sulla strada è necessario non tanto per evitare una sanzione ma per

garantire la propria ed altrui incolumità è uno degli obiettivi del Corpo di Polizia Locale di Lodi, da anni impegnato per questo anche nelle scuole.

La scelta di dedicare l'edizione di quest'anno del nostro Calendario al tema della sicurezza stradale vuole costituire un piccolo ulteriore contributo.

Concludo il mio intervento con un doveroso e sentito ringraziamento a Don Mario Zacchi, che ha celebrato questa Santa Messa ed a monsignor Pavesi che ci ha fornito gentile ospitalità ed un saluto affettuoso ai colleghi pensionati che partecipano sempre numerosi a questa cerimonia.

IL COMANDANTE
Dott. Salvatore Miccichè